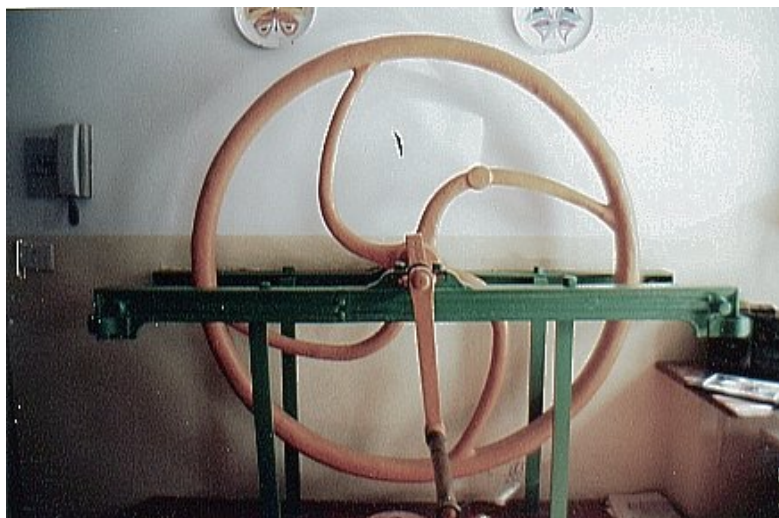


Cascina MARCIA

Via Bruere, 112











DENOMINAZIONE originaria Cascina MARCIA
 storica Cascina MATTIEU (dal 1933) ...
 ATTUALE Cascina MARCIA

DATAZIONE ORIGINARIA (presunta) : anteriore al 1809

LOCALIZZAZIONE Via : Bruere n. 112
 Rione : Bruere
 Complesso di appartenenza :

RIFERIMENTI da : * Catasto Napoleonico : Art.
 Nome Proprietario :
 Sez. - Particella
 Definizione
 * Sommarione del 1861 : Art. 880..
 Nome Proprietario : MATTIEU avvocato Vitale
 Sez. K... - Particella 15.....
 Definizione ..CASA e SITO
 * Mappa del 1890 : presente ? SI ... NO ...
 * P.R.G. di E. Mollino :
 compreso ? : NO - SI nel Foglio n°
 * Pratiche edilizie ..< 1945 : anno
 n° ... - Progettista
 Proprietario
 Ubicazione
 Modalità di intervento :
 Pratiche edilizie successive :

DATI CATASTALI : NCEU : Partita Foglio .15
 Partic. 25 - 27 - 105
 Ditta

VINCOLI ESISTENTI Tipo : NESSUNO DICHIARATO

VICENDE COSTRUTTIVE : indicazione e datazione degli interventi
 Non essendo presente (?) nel catasto napoleonico, ma citato nel
 sommarione del 1861, si può ragionevolmente presumere che il primo
 nucleo sia stato edificato nella prima metà dell'800 tra il 1810 ed
 il 1844 (anno in cui, nel resoconto di una visita pastorale, viene
 citata la cappella).
 Gli ampliamenti o le aggiunte successive, non sono, per il momento
 facilmente definibili, perchè mancano del tutto progetti o disegni
 in genere sia presso gli archivi comunali che presso la Proprietà.
 Una analisi più ragionata, ancorchè deduttiva, potrà essere sviluppata
 sulla base di rilievi che l'attuale proprietà Formiglia ha in
 programma di recuperare.

Progettista. o **AMBITO CULTURALE**
DESTINAZIONE ATTUALE Residenza
 ORIGINARIA .Cascina

DESCRIZIONE
 Il complesso, di considerevoli dimensioni, è situato lungo la

Via Bruere (strada di rilevante importanza storica e strategica perchè conducente agli antichi mulini (ora ex CVS e Mulino BARCA). Originariamente unitario, il fabbricato risulta ora suddiviso sia dal punto di vista organizzativo che patrimoniale, in due settori separati da una manica trasversale.

Tale separazione risulta più evidente se si tien conto della matrice funzionale dell'impianto originario : civile per la corte ovest e rustico per quella est.

In particolare, si può presumere che il primo nucleo del complesso fosse rappresentato dalla sola ala ovest, composta a forma di U capovolta : con il civile "nobile" sul lato N-O alla sinistra dell'ingresso (delle carrozze), il rustico nella manica traversa ad est e l'abitazione dei coloni nella testata verso sud di quest'ultima. Secondo questa ipotesi (che peraltro richiederà una più accurata analisi su basi planimetriche) i grandi porticati (ora proprietà Gritella) potrebbero essere successivi e rea-lizzati anche in tempi diversi.

Gli interventi di ristrutturazione, modifica, o di ampliamento o trasformazione che si sono succeduti in tempi diversi, tranne qualche aggiunta di troppo (tettoie o balconi sul lato nord), hanno conservato un'immagine del complesso sufficientemente organica ed equilibrata.

Di particolare interesse storico è la cappella gentilizia posta all'estremità sud della manica ovest; già citata nel 1844 è quindi di formazione precedente; recentemente restaurata con garbo e cura nei particolari, ha recuperato l'immagine probabilmente originaria del locale sia negli elementi strutturali (pavimento in mattonelle di cotto, grata di partecipazione occulta per la servitù) che decorativi tra cui emergono l'altare in legno in stile impero, alcune tele ed una Pala ...

Tra le altre componenti strutturali di spicco dell'intero complesso sono da rimarcare : le cinte, tra cui quella lato strada di robusta e curiosa fattura (le stratificazioni farebbero pensare a sovrapposizioni di epoche diverse); i balconcini della facciata interna dell'ala nord; le struttura ad archi longitudinali, le volte in mattoni su diversi locali ed alcuni macchinari per il sollevamento dell'acqua dai pozzi ancora con-servati seppur non utilizzati.

Sul lato sud della villa (ala ovest) si estende un considerevole parco, molto ben conservato e ricco di essenze arboree di pregio.

FONTI : Bibliografia :
Fotografie :
ALTRO :

VALUTAZIONE

L'edificio risulta ancora allo stato attuale di grande valore storico documentario.

Le peculiarità che ne esaltano le qualità architettoniche ed urbane, sono rappresentate principalmente da :

- Posizione : prossima ed emergente sulla strada ancorchè sufficientemente isolata rispetto alle conurbazioni più o meno intensive circostanti, da cui è tutt'ora separata da ampie aree agricole;
- Impianto planivolumetrico di pregevole ed equilibrata fattura, ben conservato ed inpreziosito da elementi di rilievo storico o documentario (Cappella, elementi strutturali interni, macchinari per sollevamento acqua ect.);
- Parco esteso a sud e di notevole interesse botanico, molto ben mantenuto e tale perciò da rendere sontuosa l'immagine scenografica e paesaggistica dell'intero complesso.

.....

PROPOSTE

Una proprietà unica e/o un piano di recupero unitario sviluppato a livelli di grande dettaglio tecnico, potrebbero meglio di tante norme, definire un progetto operativo che anche in tempi (o con proprietà) diversi, potrebbe recuperare l'immagine originaria del complesso.

Particolare attenzione dovrebbe essere posta sia alle componenti geometriche (scatole murarie) e formali (facciate esterne ed interne alle corti, rapporto tra vuoti e pieni, anche nei grandi porticati ect.) e sia ai materiali e colori da porre in uso affinchè venga privilegiata la cerenza stilistica al gusto personale o a valutazioni puramente (e spesso solo apparentemente) economiche.

Le caratteristiche tipologiche in dettaglio, dovrebbero comunque escludere sulle superfici esterne : cemento armato a vista, rivestimenti ceramici o lapidei, aperture fuori scala o di taglio moderno.

Viceversa dovrebbe essere sollecitato l'uso di : coperture in coppi (possibilmente vecchi almeno per lo strato superiore), gronde con passafuori in legno e sottocoppi in vista (per le parti di matrice rustica) o con cornicioni la-vorati (per le parti pi- nobili o civili), canale in rame a sezione tonda, inferriate e ringhiere a

sezione piena e disegno elementare, balconi con piani e mensole in
pietra.

A tal fine sarebbe utile la presenza (nel P.R.G. o nel R.E.) di un
repertorio di elementi tipologici, comprendente descrizioni grafiche
ed avente valore normativo, applicabile a tutti i tipi di intervento:
dalla manutenzione straordinaria in su.

Il recupero o la trasformazione funzionale dei vani dei grandi porticati
(ora aperti), dovrebbe venire realizzata attraverso la chiusura con
pareti (anche vetrate) poste in posizione arretrata rispetto alle
strutture verticali di facciata al fine di poter conservare la tramatura
e la leggibilità del processo storico di formazione del complesso.

Per quanto attiene gli aspetti culturali definiti dall'art. 24
L.R. 56/77, l'intero complesso (edifici e parco della villa) possiede
qualità d'insieme o caratteristiche individuali, tali da richiederne
l'individuazione in P.R.G. ai sensi e per gli effetti dell'articolo
citato, come bene di interesse storico artistico ambientale .

.....